

DOMENICA DI PASQUA

RISURREZIONE del SIGNORE

L'angelo disse alle donne:
“non abbiate paura, voi!
 So che cercate Gesù il crocifisso.
 Non è qui, è risorto, come aveva detto...
 venite a vedere il luogo dove era deposto.
 Presto, andate a dire ai suoi discepoli:
è risuscitato dai morti,
e ora vi precede in Galilea;
là lo vedrete”.



Gesù entrò e disse: “Pace”

Pace a voi! Ogni volta che entra! Anzi, oggi lo dice tre volte. E' entrato e dice: “Pace a voi! Detto questo, Gesù disse di nuovo: “Pace a voi!”. Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo radunati in casa a porte chiuse e disse: “Pace a voi!”. E dire pace è usare la parola più carica di tutto il vocabolario cristiano e forse del vocabolario del mondo: shalom, che vuol dire pace, vuoi dire serenità, vuol dire distensione, vuol dire giustizia, vuol dire comunione, vuol dire fraternità, vuol dire grazie. Non si riesce neanche ad esaurire il contenuto; è la parola più carica. Cristo è il principe della pace, il Dio della pace. E San Paolo lo dice chiaramente: “Quella pace che supera ogni senso”; che vuol dire che supera ogni intendimento, supera ogni capacità di comprensione; vuol dire anche abbondanza, quella pace che trabocca, che supera tutte le misure. Sapeste cosa vuoi dire pace! Gesù è entrato e disse: “Pace”. (Turoldo)

ORARIO S.TE MESSE

giorno di pasqua
 mattino
 ore. 9 e 11
 pomeriggio ore 18

lunedì dell'angelo
 mattino
 ore 11
 pomeriggio
 Chiesa chiusa

*Il Cristo
 ieri e oggi
 principio e fine
 alfa e omega.
 A Lui
 appartengono
 il tempo
 e i secoli.
 A Lui
 la gloria
 e il potere
 per sempre*

AUGURI
 don Enrico
 don Francesco
 Consiglio Pastorale
 Parrocchiale



Senza amore la notte del cuore

Chi non ama non predichi da nessun pulpito, da nessuna cattedra. Senza amore non c'è nessun magistero. Senza amore non c'è che la tenebra della mente, la notte del cuore. E anche la scienza non vale niente, anche la filosofia non vale niente; non vale niente la religione. E non è possibile nessuna pietà; e senza pietà non si vive. Perché Dio non è conosciuto. E quando non si conosce Dio, che valgono tutte le altre conoscenze? Dio si conosce solo attraverso l'amore. E solo quando uno ama è immagine di Dio. Se non ci amiamo, non è vero che siamo immagine di Dio. E Dio rimane senza epifania. E non ci sono altre teofanie sulla terra.

(Turoldo)

GIOVEDI' SANTO 9 aprile

.....oggi celebriamo

IL GIORNO DELL'AMORE

Es. 12, 1-8.11-14
1 Cor 11,23-26

La cena pasquale
Ogni volta che mangiate di questo
pane e bevete di questo calice...

“SAPETE CIO’ CHE VI HO FATTO? VOI MI CHIAMATE MAESTRO E SIGNORE E DITE BENE, PERCHÉ LO SONO. SE DUNQUE IO, IL SIGNORE E IL MAESTRO, HO LAVATO I VOSTRI PIEDI, ANCHE VOI DOVETE LAVARVI I PIEDI GLI UNI GLI ALTRI”.
Gv 13, 12—15



A GESU' VIVO NELL'EUCARESTIA

*Crediamo, Padre provvidente,
che per la potenza del Tuo Spirito il pane e il vino
si trasformano nel corpo e sangue del Tuo Figlio.*

*Crediamo, Signore Gesù, che la tua incarnazione
si prolunga nel seme del tuo corpo eucaristico
per nutrire gli affamati di luce e di verità,
di amore e di perdono, di grazia e di salvezza.*

*Crediamo che nell'Eucaristia ti prolunghi nella storia
per sostenere la debolezza del pellegrino
e chi sogna di vedere il frutto del suo lavoro.*

*Crediamo, Gesù vivente nell'Eucaristia,
che la tua presenza è vera e reale
nel pane e nel vino consacrati.*

*Crediamo che gli occhi si ingannano vedendo pane
e la nostra bocca si sbaglia nell'assaggiare vino,
perché sei Tu, interamente,
offerto in sacrificio per la vita del mondo,
che sempre anela il paradiso.*

*Quella notte, nel Cenacolo, Signore,
prendendo il pane e il vino tra le mani,
li hai offerti a tutti, per gli anni e i secoli infiniti.*

*Con Te, Agnello dell'Alleanza,
su ogni altare in cui ti offri al Padre,
si elevano i frutti della terra e del lavoro dell'uomo,
la vita del credente, il dubbio di chi cerca,
il sorriso dei bambini, i progetti dei giovani,
il dolore di chi soffre e l'offerta di chi si dona ai fratelli.*

*Crediamo, Signore Gesù,
che la tua bontà ha preparato
una mensa al grande e al piccolo,
e che alla tua mensa diventiamo fratelli,
fino a donare la vita gli uni per gli altri,
come hai fatto Tu per noi.*

*Crediamo, Gesù, che sull'altare del tuo sacrificio,
recupera forza la nostra debole carne
non sempre pronta agli aneliti dello spirito:
trasformala Tu a immagine del tuo Corpo.*

ore 18 S.ta Messa in
Coena Domini
ore 21 Adorazione
dell'Eucaristia

In queste celebrazioni
raccogliamo il frutto
delle nostre rinunce
per la
quaresima di fraternità

*Crediamo che alla mensa
preparata per tutti,
ci sarà sempre posto per chi ti cerca, spazio
per l'emarginato dalla vita, superando i
segni della morte, inaugurando cieli nuovi e
terra nuova.*

*Crediamo che all'inizio
del terzo millennio
ti fai compagno nel cammino, per
costruire, pieni di speranza, una
nuova tappa della storia.*

Grazie, Gesù, presente nell'Eucaristia

Isaia 52, 13 - 53, 12

Egli si è caricato
delle nostre sofferenze...

Ebrei 4, 14-16. 5, 7-9

Accostiamoci
con piena fiducia
al trono della grazia.

Giovanni 18, 1-19.12

PASSIONE DI NOSTRO
SIGNORE GESU' CRISTO
Gesù uscì portando la corona di spine
e il mantello di porpora...

Al vederlo gridarono: CROCIFIGGIO..

Allora presero Gesù ed egli,
portando la croce, si avviò verso
il luogo...

dove lo crocifissero...

Vedendo la Madre e accanto a lei
il discepolo che egli amava disse....

DONNA, ECCO TUO FIGLIO...

FIGLIO, ECCO TUA MADRE...

Dopo questo,
sapendo che ogni cosa era stata compiuta,
Gesù disse: TUTTO E' COMPIUTO!
e chinato il capo SPIRO'.

**Contempliamo il Crocefisso**

Oggi la liturgia ci invita a contemplare il Cristo in croce, a stare i silenzio davanti a lui, lasciandoci accompagnare dal racconto del passione secondo Giovanni. Lì troviamo una domanda, che del resto percorre tutto il vangelo: chi è Gesù? E proprio la croce, paradossalmente, a svelarlo, perché quella è «l'ora» in cui tutto viene manifestato.

Viene manifestato Gesù. La sua divinità appare proprio nella debolezza, nella fragilità, là dove mai e poi mai gli uomini avrebbero creduto di trovare Dio. Abituati ad associare Dio a una forza e una potenza straordinarie, a cui nulla può resistere, noi facciamo fatica a riconoscerlo nel volto sfigurato del Cristo. Abituati a considerare Dio come colui che sfugge alle insidie degli uomini e ai loro tranelli e riporta sempre la vittoria, ci troviamo in difficoltà davanti alla condanna e alle umiliazioni a cui viene sottoposto Gesù alla sconfitta che subisce sotto gli occhi di tutti.

Non sono dunque i miracoli che ci forniscono la prova decisiva della sua divinità: essi sono solo dei «segni». È la sua morte, per amore, che risulta fondamentale per cogliere la sua identità. Il Messia disarmato e flagellato, condannato e nesso a morte, emana una forza interiore a cui non si può resistere. È la forza dell'amore, che non si dà per vinto, neanche di fronte al rifiuto, all'ingravidine, alla cattiveria. Ed è insieme, la forza della verità che trionfa sulle oscure forze del male.

Assieme a Gesù viene manifestato anche il volto di Dio, il Padre. Cadono le maschere che troppo spesso gli uomini hanno appiccicato al suo volto. Non è affatto il Dio che esige il sacrificio degli uomini, ma il Dio che offre il suo Figlio. E «soffre» accanto a lui sulla croce. Non è il Dio che piega gli uomini al suo volere, ma colui che propone loro un progetto di amore e lo fa attraverso la croce del suo Figlio. Non è il Dio che resta tutto sommato lontano dalle vicende umane, ma il Dio che pianta la sua tenda nella storia degli uomini e corre tutti i rischi che questo comporta.

E viene svelata anche la nostra identità. Ai piedi della croce noi ci scopriamo destinatari di questo amore tanto smisurato da essere sconvolgente. Ai piedi della croce noi riceviamo il dono che Cristo ci fa della sua vita. Ci lasciamo dunque bagnare dall'acqua e dal sangue che scendono dal suo costato aperto, ci lasciamo rigenerare dal battesimo e dall'eucaristia, dalla grazia «a caro prezzo», dal sacrificio che cambia la storia, a partire da quella nostra, personale, individuale. È proprio dalla croce, strumento di condanna e di morte dolorosa, che ci giunge la vita. Quel legno, irrorato dal sudore dell'agonia, dal sangue che esce da un corpo martoriato, diventa l'albero della vita a cui tutti ci rivolgiamo per ricevere misericordia e salvezza. Da quel legno, issato sulla collina del Calvario, scende a noi la grazia di Dio, come un dono immeritato, il dono di una vita, spezzata per amore

SABATO SANTO 11 aprile

.....oggi celebriamo

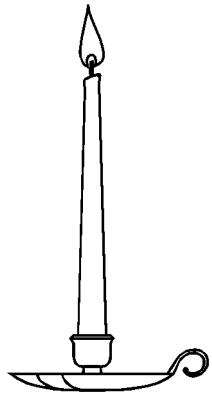
ALLE SORGENTI DELLA GLORIA

(dalle tenebre alla luce, mediante l'acqua rigeneratrice del Battesimo)

BENEDIZIONE del FUOCO

Annuncio pasquale

Come l'antico Israele anche noi, il nuovo popolo di Dio, ci mettiamo in cammino nella notte è il nostro esodo. Cristo, morto e risorto, ci apre la strada verso la Pasqua eterna. Questo annuncio è per tutti.. Perché la gioia della risurrezione deve raggiungere ogni cuore. Sia che abbiate compiuto con impegno il cammino della Quaresima, sia che siate giunti impreparati a questa celebrazione: venite, entrate nella festa, questo canto di gioia è destinato a voi!



La storia della salvezza

Quello che ascoltiamo oggi è come un unico grande racconto
lo storia di Dio con gli uomini

Dio chiama alla vita

e la vita appare in tutta la sua armonia e bellezza

Genesi 1, 1-2,9

Dio libera dalla schiavitù

e fa provare il gusto della libertà

Esodo 14, 15 15,1

Dio chiama a vivere in alleanza con lui

e non si stanca dei nostri tradimenti

Ezechiele 36, 16-28

In Cristo, nella sua morte e risurrezione.,

Dio, offre a tutti gli uomini un'alleanza eterna

Romani 6, 3-11



LITURGIA BATTESIMALE

L'acqua è nella Bibbia un simbolo di grandi tradizioni.

Ricordiamo le acque primordiali della creazione, quelle purificatrici del diluvio, l'acqua purificatrice dell'esodo e quella del Giordano, in cui Gesù fu battezzato per la sua missione.

L'acqua che benediciamo è per il Battesimo, l'acqua della nuova vita di Figli di Dio e di membri della Chiesa.

In questa notte noi rinnoviamo gli impegni del nostro Battesimo. Riconosciamo il dono di Dio che per primo ci è venuto incontro. Rendiamo grazie al Suo Cristo che ha donato la vita per noi. Ci affidiamo allo Spirito che agisce nel cuore della storia. E assumiamo la nostra responsabilità, fatta di rinunce e di scelte decisive.

ORE 21.00 VEGLIA PASQUALE

S. CONFESSONI

mattino ore 8 – 11.30
pomeriggio ore 16 -18